



OSSERVAZIONI RELATIVE AL PROGETTO
istanza di permesso di ricerca per idrocarburi
D 495 BR-EL E D 492 BR-EL





Questo documento contiene osservazioni di indirizzo tecnico-politico dell'Ente Provincia sulla richiesta di cui sopra.

PREMESSO CHE

L'Abruzzo ha da tempo condiviso e consolidato le proprie scelte strategiche destinando importanti territori a parchi, puntando sullo sviluppo dell'agricoltura e dei suoi prodotti, valorizzando il turismo costiero e montano, creando nel contempo una sorta di "marchio" di origine, che narra di un Abruzzo a garanzia di genuinità e di rispetto del territorio e delle sue diversità.

È urgente dare un importante segnale e intervenire sull'attuale modello energetico che dipende troppo da fonti fossili altamente inquinanti, non si può negare, infatti, che in Italia ci sia bisogno di investire nel settore energetico ma di certo non nel petrolio, una fonte che va in direzione opposta dagli impegni presi dal nostro paese con la firma del protocollo di Kyoto.

L'orientamento del Governo Regionale Abruzzese con la legge Regionale appena varata il 15 dicembre 2009 e del Governo Provinciale tramite le linee programmatiche del mandato amministrativo e con l'azione di diniego tramite la redazione delle osservazioni per la richiesta di perforazione del pozzo per idrocarburi ELSA 2" presentato dalla società Vega Oil SpA, ubicato nel Mare Adriatico all'interno del permesso di ricerca "B.R268.RG", è indirizzato alla qualità e all'innovazione ambientale.



Le linee programmatiche del mandato amministrativo del Presidente della Provincia Enrico Di Giuseppantonio e quindi della maggioranza, all'articolo 13 e 17, portano avanti un preciso progetto da attuare nel quinquennio che è quello del turismo come risorsa principale strettamente legato alle qualità naturali e ambientali del nostro territorio.

La ditta petrolifera "Petroceltic Elsa S.R.L." ha avanzato esposizione permissiva al Ministero dell'Ambiente per la esplorazione della costa abruzzese fra Casalbordino e Vasto alla ricerca di idrocarburi, secondo il progetto d495 BR-EL.

RILEVATO CHE

La Petroceltic Elsa S.R.L. e' controllata interamente dalla Petroceltic International PLC, con sede a Dublino (Irlanda) e quotata presso la borsa di Londra e la sua sede legale e' a Roma, in via Paola, 24.

Il progetto in esame e per il quale la Petroceltic chiede l'autorizzazione, propone tre fasi lavorative: l'ispezione geologica, l'ispezione sismica con navi specializzate che praticeranno spari di aria compressa in mare secondo la tecnica dell'airgun, ed infine la possibile perforazione di due pozzi esplorativi, il d495 e il d492.

Pertanto le presenti osservazioni sono da ritenersi applicabili ad entrambi i progetti visto che le stesse riguardano concessioni confinanti e ravvicinate.

Queste osservazioni sono dunque da considerarsi di contrarietà per entrambe le concessioni d495 BR-EL e d492 BR-EL.



La richiesta da parte della Petroceltic di trivellare un pozzo esplorativo di petrolio appare carente e aleatoria visto che non viene relazionata nessun reale dato dove peraltro, non si esclude che il pozzo possa anche essere costruito a pochi chilometri dalla costa, in linea d'aria diretta con il promontorio di Punta Penna, perno dell'attrazione turistica e naturalistica del basso chietino.

Per gli stessi motivi, la conclusione a cui il progetto giunge "...di effetti ambientali nulli..." appare totalmente fuori posto e ingiustificata, data l'ampissima evidenza nella letteratura scientifica mondiale di effetti dannosi di ricerca di idrocarburi per la vita acquatica e delle vicine collettività in costa.

Vi sono evidenti carenze tecniche, sebbene se ne richieda l'autorizzazione infatti, di questo pozzo non se ne indica collocazione, non si illustrano le composizioni dei fanghi perforanti che verranno utilizzati, quanti ne verranno prodotti, non si indica esattamente come e dove questi ultimi verranno smaltiti.

Non si parla delle conseguenze di possibili scoppi sul litorale vastese, ne' di come la presenza di eventuali petroliere andranno a interferire con le attività turistiche e naturalistiche della zona. Non vengono menzionati effetti reali sulla pesca, sulla stabilità dei fondali marini e sull'inquinamento delle acque.

Non sono incluse simulazioni sulla diffusione degli inquinanti sia in aria che in acqua, e sulla possibilità di cedimenti dei fondali marini.



Si ignora l'esistenza di una riserva naturale regionale, detta di Punta Aderci, classificata come sito di importanza comunitaria (SIC) che si estende per circa 285 ettari da Punta Penna fino alla foce del fiume Sinello, al confine con il comune di Casalbordino.

Si ignora che al largo di Punta Aderci e a cavallo fra i comuni di Casalbordino e di Vasto e' stata creata un'area per la protezione delle risorse acquatiche, con il monitoraggio delle risorse eco-biologiche e per il ripopolamento e la diversificazione delle specie marine.

CONSTATATO

dall'analisi del progetto depositato da parte della Petroceltic Elsa S.R.L. si denota :

1. Che una forte componente di acque di produzione, cioè di acque miste a petrolio le quali sono caratterizzate da alta salinità a causa della presenza di minerali quali sodio, potassio, magnesio, cloro e solfati dannosi all'ecosistema marino.
2. Che non vengono forniti quantitativi esatti e non viene descritto come si procederà allo smaltimento delle emissioni in atmosfera o se verrà semplicemente rilasciate in atmosfera in maniera incontrollata.
3. Che l'eventuale posizionamento di una piattaforma sorgerebbe a pochi chilometri da altri insediamenti simili innescando un effetto domino per le emissioni in atmosfera di sostanze tossiche.
4. che l'estrazione di idrocarburi liquidi o gassosi possono richiamare effetti di subsidenza che determinarono un abbassamento del suolo



rispetto alla condizione iniziale dello stesso.

5. che gli idrocarburi estratti in via preliminare dalla Petroceltic Elsa S.R.L. saranno saturi di zolfo con alte concentrazioni di idrogeno solforato sostanza che può danneggiare il corpo umano ed ittico .
6. La stessa Petroceltic Elsa S.R.L. parla della possibilità di eruzioni incontrollate, di collisioni di navi con la piattaforma, di rilascio incontrollato di gas e di sversamenti a mare di sostanze tossiche e per quanto questi siano eventi rari e ci si possa preparare per emergenze, questi episodi avrebbero delle conseguenze devastanti per tutto il modo di vivere del litorale abruzzese proprio a causa della vicinanza della città di Vasto all'eventuale posizionamento della piattaforma.
7. che l'eventuale rilascio di autorizzazione permissiva così come richiesta dalla Petroceltic Elsa S.R.L. rappresenta un illegittimo in quanto si collocherebbe in una riserva naturale regionale, detta di Punta Aderci, classificata come sito di importanza comunitaria (SIC), istituita nel 1998 con legge regionale numero 9 del 20 Febbraio 1998.
8. che l'eventuale rilascio di autorizzazione permissiva così come richiesta dalla Petroceltic Elsa S.R.L. andrebbe in contrasto con il progetto presentato dalla Provincia di Chieti, approvato e finanziato dalla Commissione Europea secondo il DOCUP Pesca 2000/2006 Sottoprogramma Abruzzo, Misura 3.1. , in quanto al largo di Punta Aderci e a cavallo fra i comuni di Casalbordino e di Vasto è stata creata un'area per la protezione delle risorse acquatiche, con il monitoraggio delle risorse eco-biologiche, per il ripopolamento e la diversificazione delle specie marine.



9. Che la riserva di Punta Aderci nel corso degli anni e' diventata una apprezzata meta turistica, ricca di percorsi naturali, di sentieri da percorrere, di spiagge incontaminate. Ci sono pinete sul mare, esemplari rari di flora della macchia mediterranea. Il promontorio di punta Aderci è riportata su molteplici guide turistiche e oltre a offrire una visuale emozionante su tutto il litorale vastese, e' molto frequentata d'estate da numerosi turisti. Pertanto l'istallazione dell'impianto avrà un forte impatto negativo di carattere economico-turistico con l'elevato rischio di dispersione delle risorse turistiche accumulate nel tempo e perno dell'economia regionale e provinciale.
10. Lo studio presentato dalla Petroceltic Elsa S.R.L. riferisce che l'area oggetto dell'indagine riguarda un tratto di mare e costa dove non sono presenti zone sottoposte a vincoli. In realtà la zona oggetto dell'intervento è inserita nell'elenco delle aree prioritarie di reperimento per le zone protette di cui alla Legge 344 del 08-10-1997, recante "Disposizioni per lo sviluppo e la qualificazione degli interventi e dell'occupazione in campo ambientale". Non viene assolutamente citata la legge regionale n. 5/2007 che prevede l'utilizzazione del Parco Nazionale della Costa Teatina (art. 8 della l. 23.03.2001, n. 93).
11. Dalla visione della documentazione dei proponenti vi si notano gravi carenze procedurali . L'assenza di sufficiente documentazione informativa rende inattuabile il ricorso all'«inchiesta pubblica», che si auspica invece fortemente sia in questo che in tutti i casi di analogo



momento (Art 33 D.Lgs. 152/06 - e commi 6 e 8 dell'art. 24 e comma 2.c) dell'art. 11, titolo II del D. Lgs. 4/2008).

Nel merito si osserva che non sono sufficientemente forniti:

- un'attendibile valutazione del rischio di tossicità dell'intervento, condotto per esempio sui modelli ICRAM, in presenza del livello esistente istauratosi a seguito di interventi, precedenti e contemporanei, vicini.
- Una previsione qualsivoglia di misure di sicurezza e garanzia per la pubblica incolumità.
- Una necessaria valutazione dell'opportunità, della dimensione e della legittimità dell'interferenza dell'intervento con i corpi idrici incrociati, specie quelli sotterranei.
- Un'attendibile valutazione e prevenzione dei rischi idrogeologici sia d'impatto immediato che di lungo periodo.

Queste vistose carenze mettono l'ente Provincia nell'impossibilità di esercitare le sue funzioni e competenze ex art. 301 del 152/06 ("principio di precauzione") nonché art. 53 commi 1 e 3 e art. 55 comma 3, e art. 56 comma 2 a), impedendo all'ente Provincia di intervenire in accordo col combinato disposto di questi articoli con l'art. 304.

Alla luce di quanto citato è ovvio l'impedimento all'emissione di qualunque parere favorevole per carenze procedurali.

Le concretizzazioni future avranno impatti negativi ambientali e sociali in netto contrasto con le linee programmatiche di questa Amministrazione Provinciale. che vuole potenziare ed investire nel turismo, nella pesca e nella difesa della costa teatina.



CONCLUSIONI

Alla luce di quanto sopra esposto questo ente:
solidale nell'impegno per la custodia del nostro territorio e per lo sviluppo umano orientato al bene comune;
in considerazione dell'ampiezza e la gravità delle possibili conseguenze ad un eventuale autorizzazione ministeriale agli instanti;
per le osservazioni prodotte, dove si sono messe in evidenza carenze indagatrici, carenze di dati concreti e carenze nella procedura legislativa il tutto con materializzazioni future aventi impatti negativi ambientali e sociali in netto contrasto con le linee programmatiche di questa Amministrazione Provinciale;

INVITA

ai sensi dell'art. 23 del D.lgs 3 aprile 2006 n. 152 e modificato dal d.lgs. 16 gennaio 2008 n. 4 **A NON RILASCIARE** pronuncia positiva al progetto avanzato dalla Petroceltic Elsa s.r.l. di ricerca per idrocarburi d 495 br-el e d 492 br-el da ubicare nel mare Adriatico .

GRUPPO DI LAVORO E CONTATTI

Franco Moroni
Maria R. D'Orsogna, PhD

Ufficio di Presidenza
Comitati dei cittadini

Consigliere Provinciale Chieti
Docente di Matematica Applicata e dell'Istituto per la Sostenibilita' California State University at Northridge, Los Angeles, USA datate 17 Settembre 2009.



richiedono un'azione incisiva a tutela delle generazioni future e di coloro che già ora patiscono le conseguenze di scelte improprie e dannose.

i rapporti tra l'attività umana e i cambiamenti climatici che, data la loro estrema complessità, devono essere opportunamente e costantemente seguiti a livello scientifico, politico e giuridico, nazionale e internazionale.

Il clima è un bene che va protetto e richiede che, nei loro comportamenti, i consumatori e gli operatori di attività industriali sviluppino un maggior senso di responsabilità